

IL CASO. Fermati vicino Napoli

In carcere da 7 mesi ancora senza nome Sono due terroristi o spie internazionali?

L'arresto di tre persone a Castelvolturno sta diventando un intrigo internazionale. Due degli arrestati, un uomo ed una donna, hanno dato false generalità e non sono stati ancora identificati. In loro possesso documenti in codice scritti in arabo, giornali su attentati compiuti in Palestina, dieci passaporti rubati in mezzo mondo e le foto e lo schema degli orari degli uomini del commissariato di Ps di Castelvolturno.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI «Intrigo internazionale» alle porte di Napoli. Due persone, un uomo ed una donna, fermati sei mesi fa in una villetta di Castelvolturno, assieme ad un nigeriano non sono stati identificati dalla polizia che dal 26 novembre sta cercando in tutti i modi di capire chi siano queste due persone. A rendere più complicata la storia è che la donna che dice di essere una cittadina della ex Rdt, e parla correttamente sia l'inglese e il tedesco, ha una leggera inflessione, che secondo alcuni esperti è caratteristica dell'Ucraina. Dell'identità dell'uomo, che era in possesso di un passaporto rubato ad una cittadina statunitense non si sa molto di più.

che questa storia è stata smentita, ed ha sostenuto di essere ricercato dall'Fbi per motivi politici ed infine ha minacciato il suicidio qualora le autorità di polizia italiane lo avessero consegnato agli statunitensi. Un giallo vero e proprio, un intrigo internazionale nel quale neanche il ruolo del nigeriano, Uchen Oyechei, 22 anni, è ben chiaro, come non è ben chiaro il ruolo della donna, che secondo i documenti dovrebbe essere la ventunenne Yvette Peribach, cittadina della ex repubblica democratica tedesca, che però a differenza del suo compagno, mantiene ferma la sua versione anche se i documenti e la sua identità, sono risultati inventati di sana pianta.

Tra le carte in possesso dei due, arrivati in Italia assieme con un volo proveniente da Istanbul, sono stati trovati dei ritagli di giornale che parlano di attentati in palestina e nella zona di Ghaza, alcuni documenti in codice e scritti in arabo, carte di credito intestate a Roberto Gervaso, dieci passaporti rubati negli Stati Uniti, in alcuni stati centroafricani ed in Australia. In una agenda sono stati rinvenuti recapiti telefonici ed indirizzi di persone che abitano nell'area palestinese, in Libano e in alcuni stati mediorientali.

L'intrigo è reso più complicato dall'imminente G7 (e qualcuno degli investigatori non fa mistero che i due potrebbero anche essere stati l'avanguardia di una organizzazione che intendeva colpire durante il vertice) e dal fatto che la villa in cui sono stati arrestati (due assieme al nigeriano è posta di fronte a Pinetamare un villaggio in cui un migliaio di militari americani in servizio al comando di Bagnoli, hanno preso alloggio).

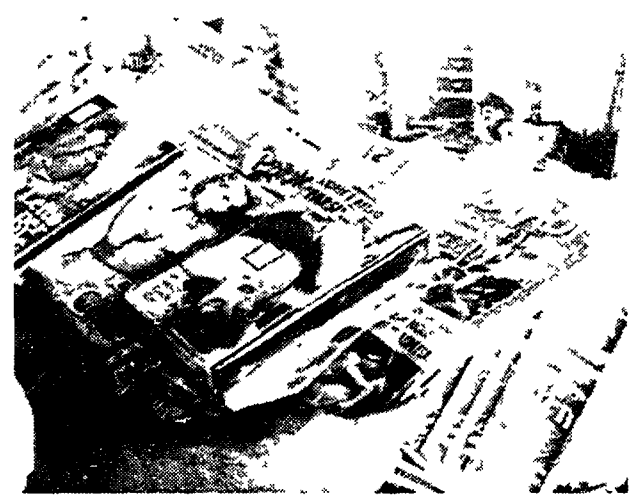
Come se non bastasse tra la documentazione sequestrata al momento dell'arresto ci sono piantine della zona, appunti che contenevano gli orari e le fotografie del personale e dei mezzi del commissariato di Castelvolturno. L'uomo, che secondo il passaporto doveva chiamarsi Barle Binda Brown (in realtà il primo nome sul documento doveva essere quello di una donna, Earle) si è dichiarato prigioniero politico poi difronte alla contestazione che aveva una falsa identità, ha affermato di essere un agente del «Mossad» all'inseguimento di un terrorista palestinese che doveva essersi rifugiato in Italia, del quale ha anche fornito le generalità. Poi ha cambiato di nuovo versione, quando attraverso i canali ufficiali, an-

Insomma è un vero e proprio rompicapo, un labirinto del quale non solo si vede l'uscita, ma neanche l'ingresso. Al lavoro oltre alla magistratura ed alla polizia casertana, ci sono anche gli uomini dell'Ucigos e dei servizi, ma finora non s'è ancora approdato a nulla. L'arresto dei due, infatti, è scaturito per puro caso, nel corso di una normalissima operazione antidroga. Durante i controlli effettuati in via Modena a Castelvolturno c'è stata la perquisizione nella villetta e il ritrovamento dei documenti falsi ha fatto scattare le manette ai polsi dei due giovani. Solo qualche giorno dopo si è scoperta la «spy story». L'unica posizione chiara, a questo punto, dal 26 novembre scorso è quella del cittadino nigeriano. A quanto pare lui avrebbe ospitato i due dietro compenso e pagamento in contanti.

LA POLEMICA. I teologi esperti di comunicazione: «Serve una rivoluzione morale»



Un'immagine del film «Predator 2» a lato video cassette hard in vendita nelle edicole



«L'eutanasia è un nuovo Olocausto L'umanità può farne a meno...»

L'eutanasia è un nuovo olocausto. In occasione dell'entrata in vigore in Olanda del regolamento applicativo dell'eutanasia, recentemente approvato dal Parlamento, «L'Osservatore Romano» torna sull'argomento condannando duramente la morte provocata per porre fine ai dolori della malattia. «L'umanità, anche di recente - si legge nell'articolo pubblicato domani sul quotidiano della santa Sede, e di cui diamo informazione nell'articolo qui sotto - ha conosciuto tragici olocausti collettivi, genocidi etnici e razziali. «Con la legalizzazione, più o meno ipocritamente mascherata dell'eutanasia - si legge ancora - è destinata a conoscere altri terribili olocausti, altri orrendi genocidi. Non ha importanza se la morte viene inflitta per pietà, singolarmente e su richiesta. È paradosso che non saranno le detestabili camere a gas, i fucili ad uccidere: saranno i medici, gli operatori sanitari, coloro che, per giuramento e per missione, sono i custodi e i servitori della vita». «La richiesta dell'eutanasia - prosegue - e la sua legittimazione legale hanno un retroterra culturale razionalistico e un vuoto di valori».

«Tivù complice del demonio» L'Osservatore Romano: «Basta con la violenza»

Ormai i fenomeni della violenza e della pornografia hanno assunto «dimensioni vastissime» per cui si impone «una svolta» per «nuove regole», ma occorre, prima di tutto, «una rivolta morale». Il problema, sollevato da L'Osservatore Romano, è ricondotto a forze nazionali e internazionali che, mirando al «solo profitto», si avvalgono di «messaggi subliminali» per eccitare la fantasia ed annullare la volontà.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO I fenomeni della violenza sono ormai, «due manifestazioni connesse e interdipendenti», che hanno assunto «dimensioni vastissime» nel nostro Paese grazie alla televisione, alle riviste ed anche ai giornali per cui si impone «una svolta» che può essere determinata da «nuove regole» ma, soprattutto da una «rivolta morale delle coscienze». Lo scrive L'Osservatore Romano con quattro interventi affidati a teologi moralisti ed esperti della comunicazione per sostenere che contro questo «trionfo della giun-

sce regole» e che vengono proiettati ogni giorno dalle varie televisioni. «Non sono pochi e ritenere - si dice - che dietro una tale aggressione sistematica si celi una regia occulta la cui strategia ad ampio raggio come un cancro maligno non intenda risparmiare alcun settore compresi quegli ambiti tradizionalmente reputati sicuri». Infatti, neppure i giocattoli sono al riparo non più soldatini indiani, ma mostriatoli appiccicosi e ributtanti «E che sesso morte, violenza, perversioni ed oscure aberrazioni siano strettamente connessi - scrive il giornale vaticano - nessuno, se è persona onesta può negarlo». E a tale proposito viene rilevato che «sgomentano il cinismo e la cinosità morbosa seminati nell'opinione pubblica grazie all'uso scrematato - l'espressione è eufemistica - di taluni mezzi di informazione». I movimenti per la liberazione della donna si sono battuti per i giusti diritti della donna. Ma «perché - si chiede il giornale - la donna, mentre acquista dignità pari all'uomo nel campo delle più svariate attività diventa sempre più og-

getto dal punto di vista sessuale?». Persino nelle aule giudiziarie «la prima argomentazione della difesa dei bruti è quella della provocazione riferendosi a come la donna si veste». Ma il fatto è che, in contrasto con «il senso comune del pudore, che la legge prevede e difende come valore supremo della dignità umana, la pornografia è un business internazionale immenso che non si intende colpire perché non c'è la volontà di farlo, così come non c'è la volontà di impedire le stragi i genocidi e le guerre tra popoli, che insanguinano mezzo mondo perché il mercato delle armi interessa troppi Paesi». Per la prima volta da parte della S. Sede, attraverso L'Osservatore Romano il problema della violenza e delle diverse manifestazioni della pornografia non viene affrontato come fatto a sé ed in chiave moralistica, ma viene ricondotto ad una strategia delle grandi forze finanziarie nazionali e internazionali che, pur di fare affari e ricavare molti profitti, non badano al pudore, ma, travolgendo tutte le regole

del costume mirano solo a suscitare emozioni, ad eccitare la fantasia in una maniera così «scioccante e morbosa» fino ad annullare la volontà degli esseri umani a cominciare dai bambini davanti ai televisori. Perché c'è poi la violenza e la pornografia subdole in quanto «dalle allusioni torbide si passa ai messaggi subliminali di certe pubblicità studiate a tavolino da psicologi prezzolati per intrappolare l'attenzione delle menti più acerbe e indifese facendo leva sugli istinti più bassi». Ormai, anche la politica è trattata da certe forze con «messaggi subliminali». Sono gli stessi messaggi già sperimentati per gli «esercizi commerciali» ed il pensiero corre a «certi negozi dall'apparenza innocua che, accanto ad altri generi inoffensivi, spacciano armi bianche con estrema facilità coltelli e coltelliacci lame di ogni misura non certo da lavoro e perfino elementi tipici delle arti marziali orientali come le famigerate stelle d'acciaio dalle punte acuminate acquistabili per poche migliaia di lire».

GIUGNO REGALA! IL SALVAGENTE "Mister & lady Poggiolini" di Silvestro Montanaro e Sandro Ruotolo AI PRIMI 50 ABBONATI ANNUALI di questo mese in omaggio un bel libro appena uscito

Abbonamento sostenitore annuale 100.000 lire - Abbonamento annuale (52 numeri) 79.000 lire - I versamenti vanno effettuati sul c/c postale - numero 22029409 - intestato a Soci de "l'Unità" soc. coop arl. - via Barberia 4 - 40123 Bologna - tel. 051/291285 specificando nella causale "abbonamento a Il Salvagente"

Questa settimana Pizze surgelate, come distinguere le migliori dalle peggiori? ve lo dice IL SALVAGENTE in edicola da giovedì 2 giugno

Avete perso Pizzaballa? Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito* all'indirizzo che indicherete sul coupon